



Aree Protette
Appennino Piemontese



Aree protette
Po vercellese-alessandrino

Centro di Referenza “Erpetofauna” (D.D. n. 276/A1601A del 25 luglio 2016)

Programma triennale delle attività (2017/2019)



Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese

Ente di Gestione delle Aree Protette del Po vercellese alessandrino (Ente associato)

Premessa

La L.R. n. 19/2009 e s.m.i., ai fini del raggiungimento della conservazione dell'equilibrio faunistico e ambientale nelle aree protette, ammette alcuni interventi di gestione faunistica le cui modalità e criteri sono stati definiti con apposito Decreto del Presidente della Giunta regionale 24/3/2014, n. 2/R "Attuazione dell'articolo 33 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 relativo alla gestione faunistica all'interno delle aree protette", che ha individuato i principi generali per la gestione faunistica all'interno delle Aree protette regionali.

L'art. 13 del suddetto Regolamento prevede per gli Enti di gestione delle aree naturali protette, singoli o associati, la possibilità di chiedere alla Regione Piemonte il riconoscimento quali Centri di riferimento per la gestione di specie animali selvatiche tutelate, in ragione delle specifiche competenze e delle esperienze acquisite.

L'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese e l'Ente di gestione delle Aree protette del Po vercellese-alessandrino hanno chiesto al competente Settore regionale l'istituzione di un Centro di riferimento per la gestione di specie animali selvatiche tutelate, riferito agli anfibi e ai rettili.

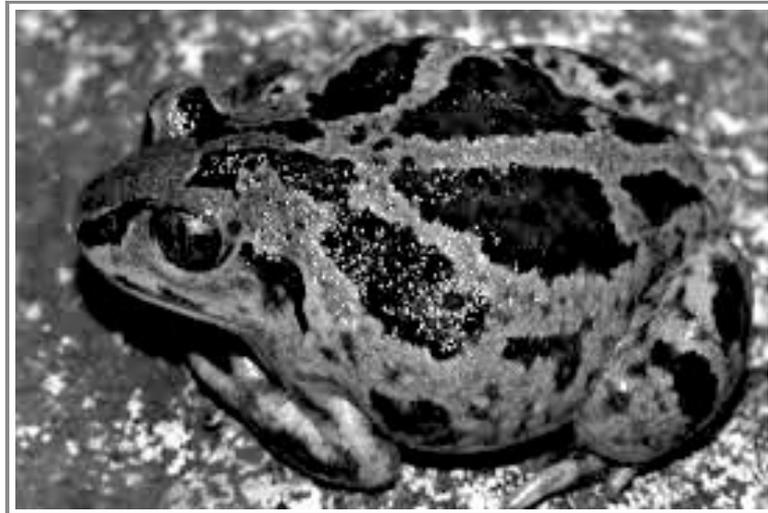
Con D.D. n. 276/A1601A del 25/7/2016 il Responsabile del Settore Biodiversità e Aree naturali della Regione Piemonte ha costituito il Centro di riferimento per la gestione di specie animali selvatiche tutelate denominato "Erpetofauna" presso l'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, quale Ente titolare del Centro, in associazione con l'Ente di gestione delle Aree protette del Po vercellese-alessandrino.

I suddetti Enti di gestione hanno sottoscritto in data 14/10/2016 apposito Protocollo d'Intesa per l'attuazione delle attività del Centro, che si allega al presente Programma pluriennale.

Tra le prime attività richieste al Centro vi è il recepimento dei contenuti dell'Allegato A della D.D. n. 276/A1601A, allegato alla presente, al fine dell'articolazione di un Programma pluriennale di attività del Centro.

Il Programma pluriennale delle attività predisposto ai sensi dell'Allegato "A" per il triennio 2017/2019, ha come obiettivo l'individuazione e la descrizione delle attività di gestione e pianificazione necessarie all'avvio del Centro di riferimento quale riferimento per la conservazione dell'erpetofauna in Piemonte. Il programma contiene ambiti che fanno capo alla ricerca e alla raccolta di informazioni, anche indirizzate alla futura predisposizione di strumenti pianificatori per la gestione attiva delle specie, nonché attività di programmazione nel

contesto dei Settori regionali che si occupano di tutela della biodiversità e sviluppo rurale. E' prevista la collaborazione con società, istituti e Enti di ricerca e la promozione di attività di sensibilizzazione presso portatori di interesse e di educazione ambientale.



Programmazione

Ambito 1: ricerca scientifica e monitoraggio

Questo ambito si occupa della raccolta e organizzazione di informazioni basilari per la gestione e conservazione dell'erpeto fauna piemontese. Il materiale scientifico raccolto nella prima fase di operatività del Centro (triennio 2017/2019) risulta altresì funzionale alla redazione di un documento di sintesi sulle conoscenze circa biologia, ecologia, distribuzione, stato di conservazione, problematiche, priorità e interventi urgenti su specie o gruppi, anche al fine di consentire la predisposizione di Piani d'Azione secondo le specifiche di cui all'art. 47 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.

Tra le attività previste si segnalano:

- Organizzazione di un tavolo tecnico di coordinamento costituito da dipendenti della Regione Piemonte o di suoi Enti strumentali, di Enti di ricerca, di Università e da altri esperti, che si riunisce periodicamente a supporto delle attività del Centro anche nella definizione delle strategie di conservazione.
- Raccolta di informazioni preliminari circa le conoscenze sull'erpeto fauna presso le Aree Protette piemontesi.

- Progetto di cartografia dei siti riproduttivi degli Anfibi nelle Aree Protette e nei Siti Natura 2000 gestiti (propedeutico al monitoraggio sito-specifico). Attuazione: con la collaborazione del Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte, Società Erpetologica, Esperti e Enti di ricerca. *La realizzazione prevede la necessità di una dotazione economica al fine del rimborso spese e dell'ottenimento di dati scientifici originali;*
- Integrazione della Rete di Monitoraggio nelle Aree Protette e nei Siti Natura 2000 gestiti, al fine di disporre di un congruo numero di siti da monitorare, in funzione del prossimo report ex art. 17 Dir. 92/43/CEE;
- Pubblicazione atlante aggiornato degli Anfibi e dei Rettili del Piemonte. Attuazione: *stante disponibilità economica finalizzata a rimborso spese per indagini di campo, ottenimento di dati, partecipazione di consulenti, ricercatori, Enti di ricerca;*
- Inventario delle azioni di salvataggio e recupero di individui sulle strade, effettuati sul territorio regionale;
- Censimento dei punti critici di attraversamento stradale in Aree Protette e Rete Natura 2000 e progettazione di idonee misure di mitigazione;
- Individuazione di situazioni particolarmente critiche e urgenti per la conservazione di specie o gruppi in Aree Protette e Siti Natura 2000, per le quali possono essere attivate, su proposta del Centro di riferimento e in accordo con il Settore Biodiversità e Aree Naturali, azioni suddivise in base al livello di priorità e ai costi di realizzazione.

Ambito 2: rapporti con Settori e Uffici della Regione

- Apertura di un tavolo di lavoro con la Direzione Agricoltura per proporre misure agroambientali finanziabili tramite la programmazione di sviluppo rurale (PSR), individuate attraverso opportune analisi, funzionali ad una efficace tutela delle specie di anfibi e rettili.

Ambito 3: formazione, sensibilizzazione e educazione ambientale, comunicazione

- Corso di formazione avanzato per l'applicazione dei metodi di monitoraggio di Anfibi e Rettili per il personale degli Enti di gestione delle Aree Protette e collaboratori esterni (studenti, professionisti etc). Per questi ultimi, a fronte dell'ottenimento di un attestato di formazione riconosciuto dalla Regione Piemonte, è previsto il pagamento di una quota di partecipazione. *Attuazione: in collaborazione con la Società Erpetologica e con il supporto del Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte;*

- Attività di sensibilizzazione dei portatori di interesse in campo agricolo (agricoltori, aziende agricole e agrituristiche) nelle Aree Protette e nei Siti Natura 2000 gestiti, per il mantenimento / realizzazione di piccole zone umide per gli Anfibi (incluse pozze di abbeverata per domestici, ma anche per la fauna selvatica) e diffusione delle buone pratiche per la conservazione dei rettili e dell'erpeto fauna in generale. *Attuazione: in collaborazione con la Società Erpetologica ed esperti; necessità di dotazione economica per rimborsare le spese;*
- Attività di educazione ambientale con le scuole dei comuni territorialmente interessati da Aree Protette sui temi di tutela della biodiversità e dell'erpeto fauna in particolare. *Attuazione: predisposizione di materiale didattico da destinare agli Enti di Gestione, supporto scientifico, attività diretta nelle Aree protette gestite dai titolari del Centro di riferimento;*
- Realizzazione di una pagina WEB, o di contenuti all'interno dei Siti istituzionali degli Enti titolari del Centro di Riferimento, dedicata alle azioni di salvaguardia degli Anfibi e alle Buone pratiche attuate in Piemonte.

Ambito 4: pianificazione e strumenti di gestione

Come già specificato, le informazioni scientifiche raccolte risultano funzionali alla promozione, redazione e implementazione degli strumenti gestionali previsti dalle norme vigenti sulle Aree protette e la tutela della biodiversità (Piani di Azione, Piani di gestione), funzionali all'applicazione pianificata di opportune azioni per far fronte alle problematiche di conservazione individuate, quali il ripristino di habitat, restocking di popolazioni e altre attività gestionali inserite in un contesto scientificamente corretto e coordinato a livello regionale. Entro la conclusione del triennio si prevede pertanto, stante la disponibilità di fondi per l'ottenimento di dati scientifici originali e la possibilità di attuazione delle attività di cui all'Ambito 1, l'avvio della redazione di un documento di sintesi (leggi "Libro bianco") per la conservazione dell'erpeto fauna in Piemonte, contenente i dati bioecologici relativi a distribuzione, vocazionalità ambientale, stato di conservazione, nonché l'analisi delle buone pratiche in corso, criticità e azioni prioritarie da intraprendere per la conservazione di specie e gruppi. Tale documento dovrebbe costituire una base di indirizzo per l'individuazione di misure finanziabili attraverso la programmazione regionale ed europea, rivolte in primo luogo agli Enti di Gestione delle Aree Protette.

Inoltre, il documento fornisce indicazioni per la redazione di specifici Piani d'Azione in ambito regionale e locale (singole Aree Protette), da predisporre secondo le specifiche di cui all'art. 47 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.

Attuazione: necessità di fondi per l'acquisizione di dati originali e la partecipazione di esperti, istituti di ricerca e Università, nonché di rimborso spese vive per sopralluoghi, raccolta dati di archivio e fonti scientifiche. Si prevede la collaborazione della Società Erpetologica.

Allegati:

D.D. n. 276/A1601A Regione Piemonte.

Protocollo d'Intesa del 14/10/2016.

